Paolo Federici

PERSONE CHE POTRESTI CONOSCERE

PARTE PRIMA

14 luglio 2013
Francesco Frontini

Ormai Facebook sa tutto di noi, tanto da segnalarci anche le persone che potremmo conoscere ed il bello è che spesso ci azzecca.

Il messaggio mi è arrivato improvviso e inaspettato: "caro Francesco Frontini, secondo facebook noi potremmo conoscerci. Avrà ragione?"

Intrigante, davvero, soprattutto se chi scrive è una bella donna, almeno a giudicare dalla foto del profilo.

Si chiama Eufry Des Fleuves ed è francese, ma scrive perfettamente in italiano.

Anche se non mi pare proprio di averla mai conosciuta, la cosa mi incuriosisce assai.

E, sventurato, rispondo.

"Cara Eufry, intanto complimenti per il nome. Da dove viene? Poi, per rispondere alla tua domanda, devo dire che non mi pare di conoscerti. Però anche a me facebook segnala una possibile amicizia. Quindi possiamo lasciare che il destino faccia il suo corso."

Poi mi rituffo nel mio lavoro e nella vita di tutti i giorni, dimenticando quel contatto.

Quando, pochi giorni dopo, torno ad aprire la mia pagina su facebook, trovo un suo messaggio:

"Eufry è il diminutivo di Eufrasia. Deriva dal greco e significa gioia, letizia. Diciamo che è un nome esotico seppur simile proprio agli italiani Gioia e Letizia ma con un accenno di nobiltà. Ho visto che tu vivi vicino al lago di Como, uno dei luoghi più incantevoli che io abbia mai visitato, anche se ci sono passata raramente. Perché io sono originaria dei Caraibi: sono nata a Fort de France che è la capitale dell'isola di Martinica. Però ormai da anni mi sono trasferita in Europa, dove ho studiato e dove oggi risiedo."

Il fascino dell'esotico c'è tutto.

Tentare un approccio non dovrebbe essere difficile.

Mi sono sempre piaciute queste avventure un po' fuori del comune.

Le scrivo: "scusa se rispondo solo adesso, ma non passo molto tempo su facebook. Preferisco il contatto reale all'irrealtà di questi moderni mezzi interattivi. Magari un giorno potremo incontrarci: non ho capito dove tu viva, ma forse non sei troppo distante da dove vivo io, quindi una cenetta simpatica potremmo anche organizzarla, non credi?"

Il 'drin' del computer mi segnala che c'è subito una risposta.

Devo dedurre che lei è in linea!

“Eh, come corri – mi scrive – già siamo all’invito a cena e non abbiamo ancora scambiato nemmeno qualche parola per conoscerci meglio. A dire il vero, qualcosa di me ti ho già detto. Dovresti tu raccontarmi chi sei e cosa fai, non credi?”

“Cosa posso dirti – provo ad accondiscendere alle sue richieste – ho quarant’anni, un lavoro soddisfacente. Moglie, figli, le solite cose, insomma. Però ho ancora voglia di conoscere il mondo, di viaggiare, di incontrare persone simpatiche, di vivere esperienze nuove ed emozionanti.”

Se non altro ho messo le cose in chiaro: sono sposato. Il messaggio dovrebbe essere evidente: se hai voglia di vivere un’avventura, possiamo combinare, ma non ti mettere strane idee per la testa.

“Loud and clear, come dicono gli inglesi – mi risponde, sempre ‘in diretta’ – sei pronto per vivere un’avventura ma senza che possa diventare una storia seria!”

“Cosa fai, la psicologa? Indaghi nei meandri della mente umana?” scrivo, completando il messaggio con un paio di emoticon, quelli gialli con il sorriso.

“Voi uomini andate sempre dritti allo scopo. A noi donne, invece, piace essere corteggiate. Giorno per giorno, senza fretta. Poi, chissà cosa può succedere ...!”

Adesso è il mio turno di fare lo psicologo: questa ci sta, eccome.

Per i prossimi giorni ho già in mente la strategia vincente da mettere in campo.

14 luglio 2013
Eufrasia Des Fleuves

Lo ammetto, io non esisto. Non nella vostra realtà. Sono stata creata dalla fantasia di una scrittrice, poi qualcun altro si è appropriato della mia vita divertendosi a creare il mio profilo su facebook.

Così, giorno dopo giorno, mi sono ritrovata circondata da amici a condividere idee, commenti, scambiando parole sui più diversi argomenti.

Mi hanno tirata dentro ai gruppi più disparati, partendo da una vita irreale raccontata in un paio di libri scritti da Barbara Risoli.

Ecco, proprio in questo momento mi è arrivato un invito per un aperitivo: ho risposto "forse", perché mi piacerebbe proprio andarci, eccome.

Ma come posso fare?

Comunque ho più di duecento amici e, per i tempi che corrono, non è davvero male.

La cosa che più mi piace è ricevere gli auguri di buon compleanno: quest'anno me li hanno fatti ben ventitre amici.

Sbizzarrendosi con la fantasia, pubblicando torte, biglietti augurali e frasi ad effetto.

Il bello di facebook, però, è che continua a mandarmi messaggi surreali, segnalandomi "persone che potresti conoscere" e con uno di loro sto per iniziare un intenso scambio di comunicazioni.

Alle quali, però, non potrà seguire alcun incontro.

Perché, come vi ho detto, io non esisto.

14 luglio 2013
Paolo Federici

Quando ho cominciato a leggere i libri di Barbara Risoli, ho pensato che dovevo darle una mano per un po' di pubblicità

L'idea è stata quella di dare vita a buona parte dei personaggi, creando dei profili su facebook.

Ho cominciato con Eufrazia Des Fleuves, nobildonna vissuta al tempo della rivoluzione francese, e poi, subito dopo, sono nati Venanzio Sauvage (compagno di vita di Eufrazia Des Fleuves in due dei libri di Barbara Risoli), Ersilia Alves, Zvezda Zolotaja, Nigel Reddish ... tanto che Barbara Risoli, la scrittrice, ha cominciato ad andare in confusione.

Scriveva qualcosa sulla sua pagina facebook e ci ritrovava i commenti dei suoi stessi personaggi: qualcuno addirittura protestava per come era stato raccontato chiedendo modifiche e rettifiche.

Un simpatico gioco che, a poco a poco, ci ha preso la mano.

Gli amici aumentavano, soprattutto quelli in comune tra i diversi personaggi, e spesso le discussioni si facevano anche accese.

Sapevo che un giorno avrei potuto manovrare qualcuno di quei personaggi per uno scopo diverso dal solo divertimento.

Finalmente il momento è arrivato.

Così ho preso Eufrazia Des Fleuves e l'ho messa in contatto con Francesco Frontini.

Lavorando nell'ombra per fargliela presentare tramite contatti comuni.

E scegliendo una data storica: quella dell'anniversario della Rivoluzione Francese!

14 luglio 2013
Eufrasia Des Fleuves

Sì, c'è stato un gran da fare: ho scrutato tra gli amici di Francesco Frontini chi potesse diventare amico mio.

Associazioni letterarie, biblioteche, giornali ... hanno anch'essi i loro profili su facebook.

Quando tre di loro sono diventati amici comuni è stato fin troppo facile scrivere a Francesco Frontini un messaggio ad effetto: "caro Francesco Frontini, secondo facebook noi potremmo conoscerci. Avrà ragione?"

Lui ha potuto verificare che tre amici in comune giustificavano il "presunto" suggerimento di facebook ed ha abboccato all'amo.

Così la pesca ha avuto inizio.

14 luglio 2013
Paolo Federici

"Perché?" - vi chiederete!

Eh sì, c'è sempre un perché.

Qualche tempo fa il postino mi ha consegnato una raccomandata: contiene un "avviso di garanzia".

Negli ultimi anni questo tipo di documento ha avuto una gran notorietà.

Sono stati davvero tanti i personaggi famosi che hanno ricevuto degli avvisi di garanzia che, quasi quasi, riceverne uno mi fa sentire importante.

Subito dopo però subentra la preoccupazione: se sono indagato, significa che c'è una qualche denuncia a mio carico. Chi mai potrebbe avermi denunciato e perché?

Non ne ho proprio idea ed il burocrate dell'atto che stringo fra le mani fa solo riferimento ad un certo articolo del codice penale.

Penale?

E quale reato posso avere mai commesso?

Cerco su internet i riferimenti di quel numero del codice penale e leggo: diffamazione.

Dunque pare che qualcuno si sia sentito diffamato da qualcosa che ho fatto al punto da denunciarmi e dare il via a delle indagini a mio carico.

L'avviso di garanzia riporta il nominativo di un giudice del Tribunale di Como, per cui lo chiamo subito, intanto per cercare di capire di cosa si tratti e poi per mettermi immediatamente a disposizione qualora volesse interrogarmi.

D'altronde non ho proprio idea di cosa possa essere ma mi sento la coscienza a posto: "male non fare, paura non avere."

Il giudice mi spiega che tutto nasce da una denuncia fatta per qualcosa pubblicato su internet, in un blog che gestisco.

Allora capisco: nell'ottobre del 2008 avevo riportato la notizia, riportata anche su altri giornali, relativa alla situazione fallimentare di un'azienda postale, la You Post.

Qualcuno, commentando la notizia, si era sfogato: soprattutto dipendenti che non riuscivano ad avere lo stipendio da sei mesi e responsabili di filiali che, dopo aver versato somme alla casa madre per poter operare in franchising, adesso ci stavano rimettendo di tutto e di più.

Però se qualcuno si sente truffato e scrive su un blog commenti poco lusinghieri sul "truffatore", non potrà mica essere addossata a me la responsabilità?

Sta di fatto che a suo tempo (stiamo parlando della fine del 2008) ho fatto diversi interventi sul mio blog invitando alla calma, ribadendo che la buona educazione va comunque mantenuta anche in situazioni di difficoltà, arrivando a cancellare quei commenti che mi sembravano un po' troppo fuori le righe.

Poi visto che, nascondendosi dietro l'anonimato, qualcuno si lasciava andare a commenti non proprio consoni al decoro del mio blog, nel febbraio del 2009 cancellavo tutto quanto: articolo, commenti, miei interventi, accuse e connessioni con altri siti web.

Sì perché va detto che la notizia non era certo una mia esclusiva: della situazione della You Post e dei suoi dipendenti e collaboratori ne avevano parlato i giornali e finanche "Striscia la Notizia" dedicandole ben due puntate.

Sarà anche vero che qualcuno può averla saputa dal mio blog (che vanta un centinaio di lettori) ma credo che sia indiscutibile come la storia sia arrivata ad essere conosciuta dal grande pubblico dopo che dieci o venti milioni di italiani avevano visto i servizi televisivi del TG satirico più famoso d'Italia.

Comunque per me la questione si era chiusa nel febbraio 2009, con la cancellazione dell'articolo e la "sparizione" di tutti i commenti.

E se qualcuno si fosse sentito chiamato in causa, bastava scrivermi e lo spazio a sua disposizione per il contraddittorio non sarebbe certo mancato.

Lo avevo ribadito anche sul blog: "se qualcuno vuole raccontare una versione dei fatti diversa da quella che sembra risultare dai commenti, questo spazio è a sua disposizione".

Ma nessuno si è mai fatto vivo, se non presentando una denuncia contro di me alla quale ha fatto seguito l'indagine disposta dal Tribunale di Como.

Così arriviamo prima a fine giugno del 2009 e poi a inizio gennaio del 2010 quando ricevo due successivi avvisi di garanzia e vengo a sapere di essere indagato.

Passano gli anni e non ne so più niente per cui è logico pensare che la denuncia sia stata archiviata e l'indagine abbia dimostrato la mia totale estraneità ai fatti o almeno che non c'era alcuna mia responsabilità nella gestione del blog.

Intanto la You Post è definitivamente fallita, i dipendenti ed i collaboratori hanno "perso" gran parte dei loro crediti ed ognuno di

loro ha dovuto rimboccarsi le maniche e ripartire con altri lavori e altre attività, rinunciando a somme perse per sempre.

Invece l'ex titolare di You Post adesso si ripresenta in pubblico, ma non sembra deciso a far dimenticare il passato, visto che si lancia subito in un'azione decisa: mi chiama in causa, sostenendo che io sia stato "colpevole" del suo disastro finanziario, con il mio comportamento permissivo nei confronti dei commentatori anonimi che si erano sfogati, cinque anni fa, sul mio blog.

Visto poi che il Tribunale di Como si è già pronunciato in merito (riconoscendo la mia estraneità ai fatti) il nostro furbo amico si rivolge al Tribunale di Lecco che, ignaro di quanto già fatto dai colleghi dell'altra sponda del lago, dispone un atto di citazione contro di me chiamandomi a difendermi.

La richiesta dell'ex-amministratore di You Post, Francesco Frontini, è una cifra allucinante: 487.769,80 euro.

30 settembre 2008
Paolo Federici

Oggi, sul mio blog, ho pubblicato questo articolo:

La posta ai privati

Nel maggio 2007 ho assistito ad una campagna pubblicitaria massiccia dal titolo: monopolio addio!

Sempre nel maggio 2007 ho stipulato il contratto (che prevedeva il pagamento anticipato ... con carta prepagata ricaricabile!) ... solo per scoprire che "improvvisamente", da oggi, il servizio NON esiste più. Stamane mi è arrivata una mail:

Egregi Signori,

Perdurando una situazione di agitazione sindacale unitamente ad un riorganizzazione dei nostri servizi aziendali, al fine di non aumentare il disagio già causato, siamo ad informarvi che per qualche settimana è sospeso il servizio di ritiro della corrispondenza. Avendo corrispondenza giacente che non può essere evasa perché restituitaci da P.I. per un contenzioso in essere fra le nostre società, tramite il nostro personale provvederemo a ritornarvi quella che non è stata lavorata e che dovrete veicolare al momento con Poste Italiane.

Siamo veramente dispiaciuti per il disagio provocato ma stante l'attuale situazione non ci è possibile agire in altro modo.

La corrispondenza ritornata se già fatturata avrà una nota di credito, mentre quella non ancora fatturata, sarà direttamente tolta prima della fatturazione.

Il vostro credito sarà oggetto di un colloquio con il nostro personale commerciale appena saremo in grado di riprendere l'attività con ritmi normali.

Vi ringraziamo per la comprensione che vorrete dimostrare e restiamo comunque a disposizione per ogni ulteriore informazione

Adesso scopriamo che ci sono nostre raccomandate ferme da agosto (per lo più noi trasmettiamo le bolle doganali a mezzo raccomandata ...!), un'istanza di fallimento appena presentata, le navette di collegamento sospese ... e credito (relativo ai pagamenti da noi già anticipati) che difficilmente otterremo indietro.

Il titolare di quell'azienda è il signor Francesco Frontini, sindaco di un paesino del nord Italia, in corsa per la poltrona di Presidente della Provincia. Visto il "successo" della sua idea "contro il monopolio", non ho dubbi che sarà eletto.

Trattandosi di un blog che permette liberamente i commenti, ecco che qualcuno ha cominciato a commentare.

E sono stati soprattutto i gestori delle sedi esterne (coloro che lavoravano in franchising) a lamentarsi:

Volete leggere qualche commento?

Eccoli:

In tutta questa storia la cosa che mi da più fastidio è che nel giro di pochi giorni ho perso tutti i clienti, di fatto non sono più operativo. Ho perso tempo denaro e la faccia con la clientela che si è fidata della mia persona.

Vi chiedo umilmente scusa anche se non è colpa mia, ora mi trovo a 48 anni senza denaro e senza lavoro.

Ma anche i "dipendenti" hanno i loro bei problemi:

A noi dipendenti di Milano, prima non ci ha pagati, poi ci ha pagato un mese, poi ci ha detto che c'era la possibilità di chiudere, poi ci ha detto che era riuscito a salvare l'azienda, poi dopo pochi giorni ci ha detto che non c'era niente da fare e che avrebbe preparato i libri per mandare avanti il fallimento, siamo andati a trovarlo di persona e ci ha confermato che in effetti era così ed entro una settimana i libri sarebbero finiti in tribunale.

Due giorni dopo ha mandato una mail minacciosa intimando a tutti di non dire che l'azienda stava fallendo perché in realtà non era così, eravamo solo entrati in una fase provvisoria definita da lui "fase di no-rete"... dopo questa, silenzio assoluto.

Ci tengo a precisare che queste comunicazioni erano rivolte ai franchising, a noi dipendenti zero considerazione.

Alla luce di tutto ciò io ad oggi ho uno scoperto di 2000 euro in banca e non ho un lavoro.

Qualcuno cerca anche di spiegare cosa stia succedendo:

L'azienda ha grossi problemi da almeno un anno. Non paga fornitori esterni né point. Ha sempre avuto "prepagati" dai suoi clienti e da maggio non paga nemmeno i dipendenti. Malgrado questo tracollo ha proseguito affiliando point che non hanno mai aperto, ma hanno pagato. Ripeto da un anno non paga nessuno e gira con una Mercedes, Rolex, cene e pranzi fuori, Sharm, e dice di non avere soldi. Ma pensiamoci: se ci sono milioni di euro di fatturato e non ha pagato nessuno, dove mai saranno finiti? E perché se stava per fallire ha continuato ad assumere e aprire point? C'è gente che ha perso tutto.

Però poi, grazie forse al passaparola, sono arrivati anche i commenti "arrabbiati".

Non mi sento di condannare chi, rimasto senza soldi e senza lavoro, usi parole non proprio "consone" nei confronti di chi ritiene essere il colpevole della situazione.

Ma alla fine, a farla da padrone è l'ormai sdoganato "vaffa".

Qualcuno racconta anche dei precedenti fallimenti di altre aziende gestite dallo stesso "personaggio".

Insomma, sembra proprio che il ragazzo non sia nuovo ad esperienze del genere.

21 ottobre 2008
Francesco Frontini

Sono andato dai Carabinieri e l'ho denunciato.

Ma chi si crede di essere questo Paolo Federici che, dal suo blog su internet, lascia che io venga offeso in maniera anche pesante?

Non lo sa chi sono io?

Lo schiaccerò come un verme: intanto faccio partire la denuncia poi, una volta chiusa l'azienda, passerò all'incasso.

Le amicizie servono a questo ed io di amici ne ho a iosa; d'altronde sono o non sono un uomo politico?

Devo organizzare tutto in maniera furba (so di poterci riuscire).

Intanto bisogna che la pratica venga gestita dalla procura di Lecco, visto che qui ho i contatti giusti (e fra poco potrei anche esserne il Presidente della Provincia).

Sommara ricostruzione del fatto:

Il giorno 21 ottobre 2008 si presentava presso questi uffici Francesco Frontini il quale sporgeva denuncia-querela per diffamazione avvenuta mediante la pubblicazione di opinioni con contenuti diffamatori da parte di utenti anonimi sul blog del sito "la nave dei sogni" riconducibile a tale Paolo Federici.

21 ottobre 2008
Paolo Federici

E così da quel giorno, a mia insaputa, sono diventato un indagato/imputato.

Solo che la giustizia ha preso una strada diversa da quella ipotizzata da Francesco Frontini.

Anziché passare sotto la giurisdizione di Lecco, come sperato, gli atti sono finiti all'esame della Procura di Como.

Quell'altro ramo del lago, meno famoso manzonianamente parlando. Purtroppo a Como il buon Francesco Frontini non aveva "agganci" all'altezza della situazione e così la Giustizia non ha potuto essere influenzata da amicizie più o meno politiche.

Tanto è vero che la pratica, il 25 maggio 2011, è finita archiviata.

Il Pubblico Ministero, nella richiesta di archiviazione, scriveva:

"ritenuto che dall'esame dei testi pubblicati sul blog presente nel sito internet 'la nave dei sogni' emerge come gli interventi di Federici Paolo siano sempre stati finalizzati a moderare i contributi degli altri utenti e a smorzare le polemiche, invitando ad evitare insulti ed offese ... ritenuto che non appaiono acquisiti né acquisibili in prosieguo di indagini concreti indizi di colpevolezza a carico dell'indagato ... CHIEDE che il Giudice per le indagini preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento"

Io ero rimasto al secondo avviso di garanzia (quello del gennaio 2010) ma non avendone ricevuto un terzo allo scadere dei sei mesi, sapevo che la pratica doveva (come ovvio) essere stata archiviata.

Mai e poi mai mi sarei aspettato di dover riprendere in mano la questione ed andarmi a fotocopiare quei fogli che, nel frattempo, erano diventati ben 171!

19 novembre 2008
Paolo Federici

Il Procuratore della Repubblica apre un fascicolo, il numero 9062/08, e delega il Giudice per le indagini preliminari.

Quel giorno, mentre io ignaro vivevo una giornata qualunque, il processo kafkiano aveva inizio.

Venivo a saperlo alla fine di giugno del 2009 quando ricevevo un primo "avviso di garanzia".

Avete mai ricevuto un "avviso di garanzia"?

Si tratta di un simpatico documento con il quale vi informano che stanno indagando su di voi.

Scritto in burocratese, recita:

"il Pubblico Ministero ***** visti gli atti del procedimento penale in epigrafe nei confronti di Federici Paolo, iscritto nel registro degli indagati di cui all'art. 335 c.p.p. in data 19.11.2008 per il reato di cui all'art. 595 c.p., rilevato che alla data del 19 maggio 2009 scade il termine di sei mesi dal giorno dell'iscrizione nel registro delle persone sottoposte ad indagine, entro tale termine non possono concludersi le indagini in quanto sono in corso indagini circa la responsabilità degli indagati, visto l'art. 406 c.p.p., chiede la proroga del sopraindicato termine di scadenza di mesi sei e, quindi, sino alla data del 03.01.2010"

Corredato da innumerevoli timbri e firme, ora quel documento è nelle mie mani.

Allora comincia la caccia al tesoro.

Cosa vuol dire: "art. 335 c.p.p."?

Questo è facile: articolo 335 del codice di procedura penale.

Vediamolo:

Art. 335.

Registro delle notizie di reato.

Il pubblico ministero iscrive immediatamente, nell'apposito registro custodito presso l'ufficio, ogni notizia di reato che gli perviene o che ha acquisito di propria iniziativa nonché, contestualmente o dal momento in cui risulta, il nome della persona alla quale il reato stesso è attribuito.

Questo dunque significa che il mio nome è stato "iscritto" nel registro degli indagati per un qualche reato che avrei (forse!) commesso.

E quale sarebbe questo "reato"?

Ce lo dice l'art. 595 c.p., che è l'articolo 595 del codice penale.

Vediamolo:

Art. 595 Codice Penale. Diffamazione.

Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, comunicando con più persone, offende l'altrui reputazione, è punito [c.p. 598] con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a euro 1.032 (1) (2).

Il testo continua (vi evito la trascrizione) con 8 "sotto-articoli".

E, comunque, per "capire" bene questo articolo bisognerebbe però leggersi anche l'articolo precedente (visto che c'è un preciso riferimento) nonché l'articolo 598.

Ma io non ho né tempo né voglia.

Ho già capito tutto: qualcuno si sarà sentito diffamato per qualcosa che ho scritto (dove, poi?) visto che pubblico articoli su riviste e giornali nonché affido le mie considerazioni ad un blog dedicato al mondo del trasporto (che è il settore nel quale lavoro).

Finché non saprò CHI si sia sentito diffamato e per QUALI articoli da me pubblicati, non mi resta che aspettare.

Qualche anno fa avevo pubblicato l'elenco delle aziende (del settore trasporti internazionali) che avevano pubblicato bilanci in perdita, alcuni anche "pesantemente" in rosso.

Una di loro si era sentita diffamata e mi aveva denunciato proprio per diffamazione (la cosa era poi finita in niente, visto che i bilanci sono pubblici e se un'azienda chiude il bilancio con una perdita ... la "notizia" di tale perdita non può davvero essere diffamazione!).

Lì per lì penso che una qualche altra azienda (della quale non avrò certo parlato bene) possa aver intrapreso la stessa strada.

Sta di fatto che decido di soprassedere ed aspettare gli eventi.

11 gennaio 2010
Paolo Federici

Il Pubblico Ministero, nonostante il tempo passato, NON è ancora in grado di completare le indagini.

Quindi ecco che mi arriva un secondo "avviso di garanzia" in tutto (o quasi) simile al primo.

Contiene la richiesta di una ulteriore proroga per altri sei mesi.

Questa volta comincio a preoccuparmi: c'è una procura che sta indagando su di me da oltre un anno!

Cosa possono volere?

Chiamo il Pubblico Ministero e chiedo: "vedo che da oltre un anno Lei sta indagando su di me. Se mi dice a che riguardo, magari posso aiutarla. Se ha delle domande da farmi, io non ho problemi. Ho capito che il reato è quello della diffamazione, ma magari c'è un qualche equivoco che posso spiegare."

La dottoressa ***** gentilissima mi risponde: "abbiamo già accertato che lei non ha commesso alcun reato. Però qualcuno ha commentato sul suo blog in maniera diffamatoria e quindi stiamo cercando di risalire alla loro identità. Per questo abbiamo bisogno di ancora un po' di tempo perché la polizia postale sta cercando di identificare gli autori."

Questo mi tranquillizza alquanto.

E capisco anche a quale "caso" specifico ci si riferisca.

Quello che non so è che, partendo da una denuncia del "presunto" diffamato, si sono messi in moto i carabinieri di tre diverse stazioni, due procure della Repubblica, almeno quattro gestori di siti web.

La cartellina che ha in mano il Pubblico Ministero conta già più di cento fogli.

Firme, timbri, comunicazioni interne, dispacci delle forze dell'ordine, relazioni del Comune dove risiedo.

Ma al momento tutto questo ancora non lo so.

Per me la pratica si chiude con la conversazione appena avuta.

1 agosto 2013

Francesco Frontini

Ormai, quando arrivo a casa la sera, la prima cosa che faccio è accendere il computer a dare un'occhiata su facebook.

Quella francesina mi sta proprio intrigando.

In ufficio sono troppo impegnato per potermi dedicare a facebook, ma a casa ho molte più possibilità.

“Ciao Eufrasia, ci sei?” – le scrivo, appena sono collegato.

E lei c'è, c'è sempre, quasi come se stesse aspettandomi (e la cosa mi intriga ancora di più).

“Eccomi, so che a quest'ora ti saresti fatto trovare in linea.

Ormai conosco i tuoi orari. Stai quasi diventando un abitudinario.”

“Dammi la possibilità di incontrarti e vedrai che serata diversa dall'abitudinario ti organizzo.”

“Anche in questo stai diventando monotono” – mi risponde, ma chiudendo con l'emoticon del sorrisino.

“Allora adesso ti parlerò di politica, visto che è di questo che mi occupo. Va bene?” – se è questo che vuole, perché non accontentarla.

“Benissimo, ma non dimenticare che io sono francese, quindi figlia di una rivoluzione. Anzi della Rivoluzione per antonomasia.”

“Oggi in Italia siamo tutti rivoluzionari, a destra come a sinistra. Però io sono diventato sindaco grazie ad una lista civica, quindi lasciando la vecchia politica fuori della porta.”

“Sindaco? Ah, però! Questa non la sapevo. Vedi che se vuoi hai storie interessanti da raccontare? E dove l'hai fatto, il sindaco?”

“In un piccolo paese che in Francia non è certo conosciuto. Ma così ho potuto iniziare una fortunata carriera politica. Fare il sindaco è un'esperienza molto interessante. Se guardi le fotografie che ci sono sul mio profilo, ne troverai anche qualcuna dove sono ritratto con la fascia tricolore.”

“Ecco sì, adesso l'ho vista. Però vedo che hai anche una bella moglie.”

“Cosa fai, la gelosa?”

“No anzi, gli uomini sposati mi hanno sempre dato maggiori garanzie degli scapoli, perché hanno interesse alla discrezione anche loro.”

Non bisogna essere psicologi per cogliere il senso di questa affermazione.

Devo trovare il modo di incontrarla: ormai mi sta davvero incuriosendo e c'è un qualche cosa di molto sensuale che traspare fra le righe.

20 luglio 2013
Paolo Federici

Della storia della YOU POST ne avevano parlato anche in quel programma satirico che va per la maggiore: Striscia La Notizia.

Forse potrei riprendere contatto con chi l'aveva realizzato e proporgli gli aggiornamenti del caso.

Lui era Max Laudadio e contattarlo è facile: basta scrivergli una mail. Tempo un paio di giorni e mi risponde.

Mi chiede di preparargli un riassunto della storia e fargliela avere ai primi di settembre quando tutti quelli della redazione rientreranno dalle ferie, così potrà esaminarla a puntino.

Ecco allora l'idea: sono o non sono uno scrittore?

E allora basta che scriva questo libro.

Ai primi di settembre sarà ancora in bozza, avrò scritto solo i primi capitoli, ma la storia sarà sviscerata a dovere e Max avrà materiale a sufficienza per realizzare il suo servizio.

E chissà che non mi dia una mano anche con l'organizzazione della cenetta tanto agognata.

Intanto Eufrasia può continuare a tenere Francesco sulle spine, magari raccontandogli che è in Francia ma che in autunno verrà in Italia e che per allora sarà possibile organizzare quella serata "speciale".

La cosa si fa intrigante ed interessante.

E che Francesco sia un dongiovanni è cosa nota.

4 agosto 2013

Nigel

Reddish

Sono un amico di Eufrasia, ma non fraintendetemi: sono solo un suo amico su facebook.

Abbiamo qualcosa in comune.

Lei, sempre lei, Barbara Risoli, l'autrice.

Anche se viviamo in due libri diversi, quel mattacchione di Paolo Federici si è divertito a creare entrambi i nostri profili su facebook e adesso mentre Eufrasia sta facendo la stupidina con Francesco Frontini, io dovrei fare altrettanto con la moglie.

Si chiama Sofia Canali e naturalmente è su facebook.

Il metodo è sempre quello: contattare alcuni suoi amici per ottenerne l'amicizia così che poi, automaticamente, facebook le segnali il mio nominativo come quello di "persona che potresti conoscere".

A quel punto non dovrò far altro che mettere in campo il mio fascino e la strada sarà tutta in discesa.

D'altronde non ho altro impegno per tutto agosto, quindi posso dedicarmi a tempo pieno a mettere in atto il programma.

"Grazie Nigel, sapevo di poter contare su di te" – è il messaggio che mi arriva da Eufrasia.

"Almeno abbiamo qualcosa di nuovo da fare. Ormai siamo stati dotati di una nostra personalità: un profilo facebook è sintomo di esistenza nel mondo reale, vero?" – le domando.

"Nigel, non ti allargare, c'è sempre bisogno di qualcuno che ci manovri. Ma non è detto che un po' di libertà non ci resti!"

"Lo sai vero che ci sono anche altri nostri amici, qui in giro?"

"So che c'è Venanzio Sauvage, Ersilia Alves e Zvezda Zolotaja" – Eufrasia è decisamente ben informata.

"Allora perché non chiediamo anche a loro di darci una mano?" – Nigel già sta pensando sempre più in grande.

Vede un gruppo di vendicatori pronti ad agire: si chiameranno "i 5 cavalieri".

4 agosto 2013
Paolo Federici

“Barbara – le mando un messaggio privato su facebook – guarda che dopo aver creato un po’ di personaggi presi dai tuoi libri, adesso li voglio far agire secondo un progetto che ho in mente. Però devi essere d’accordo, perché loro sono tue creature.”

“Non mi mettere nei guai” – è la sua laconica risposta.

“Veramente nei guai fino al collo ci sono io. Peggio di così non può davvero andare. Almeno provo a divertirmi un po’!”

Voglio proprio vederlo, Francesco Frontini, quando vorrà denunciare cinque personaggi che esistono solo nei libri!

Alla fine diventerà anche lui una macchietta, come se fosse il personaggio di un libro, magari proprio di questo libro.

6 agosto 2013
Sofia Canali

Non sono molto patita di facebook. Ho il mio profilo, come ce l'hanno in tanti, ma ci vado piuttosto saltuariamente.

Ho ritrovato qualche vecchio amico e mi piace pubblicare le fotografie.

Però le richieste di amicizia che mi arrivano sono davvero poche.

Oggi, aprendo internet, ho trovato un messaggio da un certo Nigel Reddish che si presenta scrivendo: “secondo facebook, noi potremmo conoscerci. Magari è solo un segno del destino. Se vuoi possiamo essere amici, almeno in questo mondo virtuale.”

Ho dato un'occhiata al suo profilo e non mi sembra il solito pappagallo che cerca di accalappiare le donne sul web.

Ha interessi letterari non da poco. Uno scambio culturale è sempre interessante, per cui non ho niente da perdere accettando la sua amicizia.

Potrò sempre cancellarla se un domani dovessi pentirmi.

O no?

“Non sono abituata ad accettare inviti da sconosciuti, ma se abbiamo già qualche amico in comune, forse non siamo poi così estranei!” – gli rispondo.

“Non temere – mi scrive poco dopo – non sono solito usare internet come una canna da pesca. Mi incuriosiva il fatto che facebook suggerisse una possibile nostra conoscenza. Vorrei proprio capire su che cosa basa le sue ipotesi questo social network!”

“Libri che possiamo aver letto entrambi o film che ci sono piaciuti. Luoghi frequentati. Studi simili. Circostanze lavorative. Gli algoritmi ormai ci studiano nel profondo” – dico la mia, anche per fargli capire che non sono proprio una sprovveduta.

“Allora proviamo a vedere. Partiamo dai libri. Tu che genere preferisci?”

Ecco, lo scambio di messaggi è cominciato così, dimostrando la sua innocenza e la mancanza di ogni secondo fine.

Mi sono sentita riportare indietro nel tempo, quando avevo un “pen-pal”, l'amico al quale scrivere per perfezionare l'inglese, pur sapendo che lui stava dall'altra parte del mondo.

Oggi, grazie ad internet, le distanze si sono accorciate alla grande e non si scambiano più lettere che viaggiano verso paesi lontani, ma messaggi che attraversano l'etere in un attimo.

7 agosto 2013
Nigel Reddish

Il contatto è avvenuto, devo avvisare Eufrasia. Anche se so benissimo che lo sa già!

D'altronde tra di noi non possono esserci segreti.

“Ciao Eufrasia – le scrivo – come saprai il programma è stato attivato. Restiamo in contatto.”

“Certo Nigel – la risposta è, al solito, immediata, quasi che il suo essere “on line” sia sempre contemporaneo al mio – sarà contento anche Paolo, vero?”

È vero, non ci avevo pensato.

Paolo Federici è la mente di tutto: sarà lui a dirci quali debbano essere le prossime mosse.

Sempre che non stia pensando di tirare in ballo anche qualche altro nostro amico, come Venanzio, Ersilia e Zvezda.

Sto andando in confusione, ma chi non farebbe altrettanto?

7 agosto 2013

Venanzio Sauvage

La prima cosa da fare è cambiare il mio “stato” matrimoniale. Su facebook sono sposato con Eufrosia Des Fleuves. Ma se lei ha bisogno di un po’ di libertà per agire secondo i piani, deve risultare libera da impegni.

Così da oggi la nostra relazione è passata da “sposati” a “in una relazione complicata”. Questo la renderà più disponibile se qualcuno volesse farle delle avances.

Mentre io, come amico di Nigel Reddish, posso presentarmi alla sua nuova amica, sempre grazie a facebook ed al suo “persone che potresti conoscere”

“Cara Sofia, gli amici dei miei amici sono miei amici. Vedo che Nigel è diventato tuo amico, oggi, per cui potremmo fare altrettanto!” – le scrivo in un messaggio privato che invio insieme alla richiesta di amicizia.

So già che non mi dirà di no, anche perché la mia fotografia è sufficientemente accattivante.

7 agosto 2013
Paolo Federici

In effetti il progetto è assai complicato, molto più di quanto pensassi. Gestire cinque diversi profili su facebook, oltre il mio, non è facile. Siamo al limite della schizofrenia, se non allo sdoppiamento (anzi alla quintuplicazione) della personalità.

Ma il bello di facebook è proprio questo: possiamo essere chi vogliamo, vivere in qualsiasi luogo, fare amicizia con chi ci pare.

Quando, ormai qualche anno fa, avevo creato tutti questo profili, lo avevo fatto come un gioco: volevo dare vita a dei personaggi che esistevano solo nei libri.

Con il tempo il gioco mi ha preso la mano e adesso ognuno di loro ha qualche centinaia di amici, con i quali condivide pensieri, emozioni, immagini.

Qualche “mi piace” messo qua e là, qualche commento sui più svariati argomenti, e la personalità di ogni singolo personaggio si definisce sempre più compiutamente.

Come se non bastasse, ho anche un altro profilo, quello di Alonso Quijano. Che poi questo è il vero nome di Don Chisciotte ed il suo profilo l’ho già usato proprio per un’azione salvifica, per far trionfare la giustizia.

Ma questo ve lo racconterò un’altra volta.

Non voglio nemmeno complicarvi troppo le idee. Restiamo ai nostri cinque eroi: Nigel Reddish, Venanzio Sauvage, Eufrasia Des Fleuves, Ersilia Alves, Zvezda Zolotaja.

I primi tre già li avete conosciuti.

Nei prossimi capitoli vedrò di parlarvi degli altri due (anzi, magari si presentano da soli!).

17 agosto 2013
Ersilia Alves

Devo presentarmi? Sono il personaggio di un libro, per molti versi simile ad Eufrasia. Ci ha creato la stessa autrice, raccontando le nostre storie nei suoi libri. A dire il vero, Eufrasia ed io non ci siamo mai incontrate, ma nel mondo della fantasia tutto è possibile.

Anche un'amicizia tra due donne come noi.

Intanto, per sapere davvero chi io sia, dovrete leggere "L'onda scarlatta", di Barbara Risoli, così conoscerete a fondo la mia storia.

Comunque ecco in breve la mia biografia, estrapolata dalla quarta di copertina: *"Ersilia Alves, duchessina di Cerbère, dalla bellezza disarmante, porta il segno di un destino crudele e a diciassette anni riemerge dal buio della propria esistenza, con il passo claudicante che ne screzia la perfezione.*

Astolfo Des Chavaux, conte di Rennes, quarantenne impenitente e noto libertino, se ne prende cura per volere del padre, affrontando l'inattesa onda di sentimenti che lo travolgono.

Feroz, misterioso e ultimo dei pirati, dall'abbigliamento barocco e dal volto celato, governa l'inquietante Onda Scarlatta, antico galeone dalle vele rosse come il sangue versato dai nemici dell'uomo. Sullo sfondo della Francia in fermento del 1789, con il re ostaggio del popolo e profondi mutamenti a mettere in pericolo un'intera classe sociale, s'intrecciano i destini di una donna con il buio dentro e un uomo senza identità.

Quale segreto cela il pirata dalla piuma rossa? E quale forza nasconde il gioiello risorto di Cerbère?

Colpi di scena, rivalità familiari e imprevisi cambiamenti danno il passo a un amore che saprà abbattere il dolore e aprire il cuore al futuro."

Vi piace? Allora leggetelo!

Come avrete potuto capire sono coetanea di Eufrasia, visto che anche lei vive il periodo della Rivoluzione Francese: due donne, a loro modo, rivoluzionarie per davvero.

Ma oggi il mio compito è diverso.

Sono stata tirata in ballo per un'operazione diversa, che però mi piace davvero.

Capire il funzionamento di queste moderne diavolerie è stato fin troppo facile e così eccomi con il mio profilo su facebook, amica di Eufrasia ed interessata a tutto ciò che è lettura e letteratura.

Pronta a dare una mano al piano diabolico di quel buontempone di Paolo Federici.

Dopo che ho visto pubblicata la notizia della nuova amicizia di Eufrasia con un certo Francesco Frontini, mi è bastato mettere un “mi piace” commentando “e a me non lo presenti?” per poi, come un esperto pescatore, aspettare che il pesciolone abboccasse.

Il giorno dopo, aprendo facebook, ecco apparire un numerino sotto la voce “richieste di amicizia”.

Indovinate un po' chi me l'aveva mandata?

18 agosto 2013
Zvezda Zolotaja

Il mio periodo esistenziale è molto lontano dalla Rivoluzione Francese. L'ambito in cui mi muovo è quello di un'altra Rivoluzione, altrettanto importante: quella Russa!

Ma qualcosa mi lega sia ad Eufrazia che ad Ersilia: tutte tre siamo state create dalla penna di Barbara Risoli (e tutti tre i nostri profili su facebook sono opera di Paolo Federici).

Adesso mi hanno coinvolta in una storia molto particolare ed io non sono solita tirarmi indietro davanti a niente, per cui ho aderito con entusiasmo.

Giocare con le nuove amicizie di Eufrazia e di Ersilia è fin troppo facile: che poi Francesco Frontini mi contattasse era fin troppo prevedibile.

Il nostro gruppo molto speciale si sta allargando ed il gioco degli equivoci può cominciare.

E mentre noi tre siamo impegnate su questo fronte, dall'altra parte Nigel e Venanzio stanno partendo alla carica.

18 agosto 2013
Venanzio Sauvage

L'idea è quella di iniziare un corteggiamento velato, quasi per gioco, mettendomi in competizione con Nigel Reddish.

Niente fa più effetto su una donna che sapere di due uomini che sono interessati a lei e si sfidano in un duello cavalleresco d'altri tempi.

Ho cominciato a postare qualche fotografia della Provenza, lasciando intendere come quella sia la mia regione e come mi piacerebbe poter ospitare qualche amica per una vacanza da sogno.

Poi, come messaggio privato, ho scritto a Sofia: "hai mai pensato ad una vacanza in questi posti?"

E lei dapprima è stata un po' sulle sue, ma poi si è lasciata andare: "Eccome se mi piacerebbe! Ma come potrei mai sfuggire, anche solo per poco tempo, alla mia vita di tutti i giorni?"

"Voi donne siete bravissime ad inventare: gite con le amiche, convegni di lavoro, vacanze con i figli ..."

La possibilità di realizzare un sogno non è poi così remota.

Ma ci vorrà del tempo ed io, qui nel mondo della fantasia dove vivo, ho tutto il tempo che voglio!

22 agosto 2013
Francesco Frontini

Questa estate si sta rivelando particolarmente interessante: da quando mi sono iscritto a facebook ho scoperto tutto un mondo che non conoscevo affatto.

Tentare qualche approccio con donne aperte e disponibili diventa più facile di quanto non fosse durante incontri mondani.

Prima di facebook, per combinare una serata di sesso sfrenato, bisognava organizzarsi con molta cautela: non potevo mica permettermi che mia moglie lo scoprisse!

Adesso la preparazione di un incontro è molto più semplice: tutto si fa 'on line' e quando si arriva al dunque non c'è bisogno di tanti giri di parole.

Ho un mio alberghetto discreto dove, d'accordo con il proprietario, non serve la registrazione, così non resta traccia alcuna.

Scuse per stare fuori una notte ne trovo a iosa: i miei impegni politici sono tanti ed improvvisi che uno più uno meno non fa scattare alcun sospetto.

Ci sono addirittura tre donne con le quali, ultimamente, sto dialogando via facebook ed ognuna di loro sembra alquanto disponibile, ma devo agire con calma e soprattutto senza che Sofia ne venga a conoscenza.

La cosa, comunque, mi intriga alquanto.

“Eufrasia – le ho scritto oggi – ma si può sapere di dove sei? Facebook non permette di capire se la persona con la quale dialoghiamo sia vicina a lontana. La vicinanza renderebbe più possibile anche un incontro nel mondo reale”

“Attualmente mi trovo nella città dove ho passato la mia adolescenza, Saint Malo. Un luogo splendido dove passare qualche giorno di vacanza”

Non so se questa sia una simpatica allusione ad un possibile incontro o una vera e propria proposta, sta di fatto che la distanza può essere un'ottima copertura per evitare che qualcuno scopra i miei altari.

Ma dov'è esattamente questa città?

Mi viene in aiuto, al solito, Wikipedia:

Saint-Malo (in [bretonese](#) *Sant-Maloù*, in [gallo](#) *Saent-Malô*, in italiano antico *San Malò*) è un comune francese e una sottoprefettura ([arrondissement di Saint-Malo](#)), capoluogo di due

cantoni (nord e sud) del dipartimento francese [Ille-et-Vilaine](#), nella regione della [Bretagna](#). È una città balneare famosa, ricca di eventi soprattutto estivi, e attira turisti in maniera crescente (maggiormente inglesi, tedeschi, olandesi).

È una città costiera, fortificata con una cintura di bastioni. Il suo porto sbocca sul [Canale della Manica](#) e il suo litorale è tra quelli francesi il maggiormente esposto al fenomeno delle [maree](#) (l'ampiezza supera i 10 metri).

Gli abitanti di Saint-Malo si chiamano "maluini", in francese: *malouins*. La lingua bretone, che fa parte delle lingue celtiche, non è mai stata parlata. Invece, la lingua che si usava era il gallo, ovvero un dialetto neolatino della parte est della Bretagna. Sia il gallo, sia il bretone si possono studiare oggi nelle università bretoni.

Questo mi basta per avere una prima idea del luogo. La Bretagna può essere una ottima destinazione per un prossimo week end, devo pensarci!

“Però parli, anzi scrivi, perfettamente l’italiano – le mando un messaggio, sempre su facebook – e questo significa che devi aver passato parecchio tempo in Italia. Non ti capita di tornarci? Potrei invitarti a cena!”

“È vero sono, per così dire, nata in Italia. Ma la mia città è e rimane Saint Malo. Può essere un’ottima meta per qualche giorno di vacanza. Qui sarebbe molto più semplice incontrarci. Il che mi farebbe molto piacere.”

Se non è una proposta questa, non so proprio cosa pensare.

“Chissà che non mi decida e venga lì per un week-end. Tu hai qualche alberghetto da suggerirmi?” – le chiedo.

“Certo. Posso prenotartelo io. Devi dirmi se vieni solo o con tua moglie e darmi le date. Per il resto non devi preoccuparti.”

“Solo, solo – le rispondo d’acchito – vengo per vedere il posto ma soprattutto per conoscere te!”

22 agosto 2013
Eufrasia Des Fleuves

Questo è proprio cotto, penso tra me e me!
Il piano sta procedendo senza intoppi.
Adesso sta a Venanzio tendere l'altra trappola.
Non c'è nemmeno bisogno che lo avvisi: l'informazione vola alla
velocità della luce.
D'altronde, ciò che so io lo sanno anche gli altri.
Così anche Ersilia e Zvezda possono muoversi a modo loro
lasciandosi affascinare da Francesco Frontini.
Trovarsi ad essere al centro dell'interesse di tre donne così diverse
non farà che aumentare la sua autostima.
Quello che davvero non ho ancora capito è cosa abbia in mente Paolo.
Ma, conoscendolo, mi sa che saprà sorprenderci tutti alla grande.

31 agosto 2013
Paolo Federici

Il lavoro occupa gran parte del mio tempo e quindi non posso dedicarmi totalmente al “piano”.

Ma chi mi conosce sa come io la pensi in merito al tempo: come Niels Bohr. Il tempo non esiste!

Adesso mi sono lasciato intrippare da un trattato di teosofia ed ancora più mi convinco di aver ragione.

(che strano programma è “word”: mi segnala “intrippare” come errore. Ma voi, miei cari lettori, avete capito benissimo cosa io intenda. Quindi la parola non la cambio davvero!).

Dunque, vediamo un po’ di raccogliere le idee: le mie donne (Eufrasia, Ersilia e Zvezda) stanno facendo una corte discreta a Francesco Frontini, mentre i miei uomini (Venanzio e Nigel) fanno altrettanto con Sofia Canali.

Eufrasia ha già invitato Francesco a recarsi a Saint Malò.

Cosa succederebbe se Venanzio facesse un analogo invito a Sofia?

Magari combinando anche le date.

Il piano è tutto qui: se poi riusciremo a realizzarlo è un altro discorso. Intanto ho chiesto a Barbara Risoli (non dimentichiamo che è lei la creatrice di tutti cinque i personaggi coinvolti nella storia) qualche altra fotografia (beh, più che delle vere fotografie, qualche gioco con Photoshop!) così da arricchire i diversi profili su facebook.

Anche per rendere ogni personaggio molto più reale e dunque credibile.

31 agosto 2013
Barbara Risoli

Ho quasi paura: Paolo mi ha coinvolto in questo gioco e la cosa mi entusiasma, ma sapendo quale sia il fine ultimo del suo programma, non mi sento per niente tranquilla.

Però vedere i miei personaggi in azione mi riempie di orgoglio: come una madre quando osserva i propri figli crescere. Ecco, questa è la stessa sensazione che vivo.

Ho anch'io le password per entrare nei profili dei miei "ragazzi" (lasciate che li consideri tali!) così ogni tanto pubblico qualche loro pensiero, commento, metto qua e là un po' di "mi piace", insomma li faccio vivere una vita normale.

Come la vita di tutti quelli che sono presenti su facebook.

Così il profilo di ognuno di loro si arricchisce con i dettagli dei libri e dei film preferiti, delle idee politiche, degli interessi sportivi.

Ormai sono tutti presenti su facebook da qualche anno e la loro vita ha le caratteristiche di verità e di realtà comune a tutti gli altri.

Non è il sogno di ogni scrittore vedere i propri personaggi uscire dai libri e prendere vita?

Sembra proprio che i miei ci stiano riuscendo.

31 agosto 2013
Sofia Canali

L'invito di Venanzio mi intriga veramente.

Nel mio piccolo paesino non ho la possibilità di vivere un'avventura, anche se mi piacerebbe eccome.

Pensare di uscire per qualche giorno da questo ambiente soffocante è davvero una prospettiva bellissima.

Andare per qualche giorno in vacanza, con la prospettiva di incontrare un ragazzo interessante come Venanzio, continua a frullarmi nella testa.

A mio marito posso raccontare di dover partecipare ad un meeting internazionale, legato ad una qualche associazione benefica: lui non sospetterà nemmeno lontanamente quali siano le mie vere intenzioni. Posso aspettare che sia lui a doversi allontanare da casa per usufruire dello stesso periodo: mica gli devo dire che voglio andare in Francia (Venanzio mi ha invitato ad andarlo trovare al suo paese, una piccola cittadina della Bretagna che si chiama Saint Malò).

Posso inventarmi un convegno a Roma, poi una volta in aeroporto prendo l'aereo per Parigi anziché quello per Roma.

Il gusto della trasgressione sarà ancora più coinvolgente.

L'idea mi piace sempre di più: finalmente un po' di aria nuova da respirare.

31 agosto 2013
Venanzio Sauvage

“Cara Sofia – le scrivo in un messaggio via facebook – il tempo qui a Saint Malò è semplicemente favoloso.”

Intanto pubblico sul mio profilo qualche foto di una bellissima spiaggia di Saint Malò, con un bell'alberghetto sullo sfondo.

Quindi continuo:

“Hai visto le foto che ho pubblicato oggi, sul mio profilo?”

Le chiedo, aggiungendo subito dopo:

“Vedi quel piccolo albergo sullo sfondo? Potrebbe essere un meraviglioso punto di incontro!”

L'albergo esiste davvero: ha un suo profilo su facebook.

Ho messo il solito “mi piace” ed ho condiviso un po' di foto.

Niente di più facile per un mondo virtuale!

Andate a vedere: l'albergo esiste e si chiama Kyriad.

Fa parte di una catena di alberghetti a tre stelle (quindi non eccessivamente costosi) presenti un po' in tutta la Francia.

Un perfetto nido d'amore per un'avventura tutta da vivere.

Sono sicuro che la scelta sarà apprezzata.

Non passano nemmeno dieci minuti e sulla fotografia che ho pubblicato qualcuno mette il primo “mi piace”.

Controllo l'identità ed indovinate un po'?

Sì, è proprio lei: Sofia Canali non ha risposto al mio messaggio privato ma quel “mi piace” vale più di mille parole.

31 agosto 2013
Nigel Reddish

Ordini dall'alto mi impongono di lasciare campo libero a Venanzio. O meglio, dovrò continuare a fare un po' di corte discreta a Sofia, ma senza proporle di incontrarci.

Visto che lui ha avuto un riscontro immediato, meglio che la storia prosegua lungo quella strada.

Al massimo, potrò essere nuovamente coinvolto se Sofia decidesse di venire con un'amica: Venanzio potrebbe sempre proporre di coinvolgermi!

Come un bravo soldatino, resto in attesa degli eventi, pronto ad intervenire.

Però non vi nascondo che, comunque vada, ora come ora mi sto davvero divertendo a far parte dei cinque cavalieri.

18 settembre 2013
Francesco Frontini

Organizzare un week end a Saint Malò non è poi così difficile.
L'azienda per la quale lavoro è una multinazionale con filiali in tutto il mondo, quindi raccontare a mia moglie che devo trascorrere qualche giorno all'estero, non è una novità.
Non posso certo parlarle di Saint Malò, per cui le ho accennato ad una riunione parigina.
Partirò venerdì 27 settembre per poi tornare martedì 30.
C'è un volo su Rennes, segnalato come aeroporto nelle vicinanze di Saint Malò: in effetti sono quasi 60 chilometri.
Mi basta prenotare un'automobile per quando arrivo in aeroporto e poi in un'ora potrò già essere in albergo
Eufrasia mi ha mandato qualche fotografia che mi sta solleticando non poco: le prospettive sono ottime.
Ha pensato lei a prenotare l'albergo e mi ha promesso un week end di fuoco: so che non me ne pentirò.

19 settembre 2013
Sofia Canali

Francesco mi ha detto che per fine mese deve andare all'estero. Quale migliore occasione per combinare con Venanzio!

Ultimamente il suo corteggiamento non mi dà tregua ed a me piace essere così desiderata.

Visto che per l'ultimo week end del mese sarò sola, posso partire sabato mattina per tornare lunedì.

I bimbi li lascio da mia madre e se Francesco mi cerca, col cellulare posso rispondere ovunque io sia.

Arrivare a Saint Malò è davvero facile: c'è un volo che parte sabato mattina. Per l'ora di pranzo posso essere a Rennes, l'aeroporto più vicino a Saint Malò.

Venanzio ha promesso di venirmi a prendere all'arrivo: lo riconoscerò senz'altro. Tutte le fotografie che mi ha mandato mi hanno convinto della validità della proposta.

Quel week end sarà indimenticabile.

30 novembre 2013
Paolo Federici

Come fanno ad andare avanti le diverse storie raccontate in questo libro, se mi manca il tempo per scrivere?

Forse vi state chiedendo cosa sia successo quel famoso week end di fine settembre.

Una cosa è certa: non ho più avuto modo di riprendere in mano questo libro per oltre due mesi.

Quindi posso solo lasciare alla vostra immaginazione.

Eccomi dunque con la domanda: “come avreste immaginato che continuasse la storia?”

Sofia e Francesco si incontrano, capiscono che stavano tradendosi a vicenda ma, abituati a vivere una vita fatta di inganni e di sotterfugi, decidono di passare all’attacco nei confronti di chi aveva montato quel trappolone: l’odio è più forte dell’amore, ed è l’odio per quel nemico invisibile ad unirli come e più di prima.

Oppure il finale è diverso: si accusano vicendevolmente sostenendo reciprocamente di aver fatto quel viaggio per scoprire l’altro in fragrante. Tradendo finanche se stessi, negando perfino l’evidenza, nel voler difendere la propria vantata integrità morale e volendo accusare l’altro. Sta di fatto che il loro matrimonio è finito e tornano a casa animati solo dalla voglia di divorzio, accusandosi l’un l’altro di esserne la causa.

Ed ancora: nulla di quanto viene raccontato in questo libro è vero. Se non la voglia di vendetta dell’autore. Costretto in una realtà che impedisce di realizzare piani arditi come quello raccontato in questo libro, relegandolo al mondo del sogno e della fantasia.

Dove l’unica verità è l’avvicinarsi del 16 dicembre, data nella quale veramente dovrò incontrare in Tribunale quel “signore” per contestare la sua assurda richiesta di pagare quella somma enorme.

Vorrei scrivere sul mio blog, ma il mio avvocato me lo proibisce.

Ma per voi, questo ed altro:

Chi sono io per oppormi a Voltaire?

Vediamo: scrivo in un blog dove, liberamente, chiunque può commentare.

Quei commenti possono piacermi o meno, possono trovarmi d’accordo o meno, possono essere ritenuti (da chi?) offensivi o meno.

La domanda è: volendo rispettare il principio espresso da Voltaire (non sono d’accordo con quello che dici, ma darei la vita perché tu

possa continuare a dirlo), devo essere colpevolizzato se NON cancello certi commenti che altri possono ritenere offensivi o diffamatori?

E poi, sulla base di quale principio (esistono tabelle, elenchi, esempi?) posso IO decidere cosa sia offensivo o diffamatorio?

Se qualcuno ritiene di essere stato offeso o diffamato ha tutto il diritto di chiamare in causa chi ha postato quel commento denigratorio.

D'altronde oggi non esiste niente di veramente anonimo: la polizia postale può risalire a qualunque commentatore per quanto cerchi di restare anonimo.

E invece quel "qualcuno" ha denunciato me (chiedendomi di pagare quasi mezzo milione di euro, per l'esattezza 487.769,80 euro), accusandomi di NON aver tempestivamente cancellato i commenti a lui non graditi.

Commenti NON postati da me, commenti NON condivisi da me, commenti dai quali mi ero anche pubblicamente dissociato.

Comunque quella denuncia l'ha fatta con "solo" 4 anni di ritardo.

Nonostante quei commenti siano stati cancellati (di mia iniziativa) nel breve volgere di poche settimane. Quindi spariti dal blog da quasi 4 anni, appunto!

Nonostante quel "qualcuno" abbia già presentato altra denuncia presso altro Tribunale ed abbia ottenuto il classico due di picche.

Possiamo parlare di "stalking" nei miei confronti?

A breve la prima udienza in Tribunale.

Vi terrò informati.

16 dicembre 2013
Paolo Federici

Questa mattina c'è stato il primo incontro in Tribunale tra gli avvocati delle parti.

Max, il mio avvocato, mi ha vietato di partecipare: sa che io sono un irascibile e l'essere accusato ingiustamente non mi fa certo restare indifferente.

Qualche anno fa scrissi un libri per raccontare alcune disavventure che mi videro protagonista (lo trovate su internet, scaricabile liberamente. Si intitola "De Causarum Actore"): era un atto d'accusa contro avvocati, giudici e tribunali per tutta una serie di situazioni che mi trovai ad affrontare.

Con un finale comune: ho sempre vinto, contro tutto e contro tutti. Anche quelle volte che mi sono impuntato a volermi difendere da solo, senza avvocato.

Solo che adesso si tratta di una causa troppo importante ed imponente per permettermi di gestirla da solo.

Continuo a ripetermi che non è possibile che il giudice accetti la richiesta del mio avversario, ma al giorno d'oggi diventa difficile avere una qualche certezza.

Se poi (le voci corrono ed i "si dice" arrivano sussurrati) il mio avversario, grazie alle sue conoscenze, è davvero ammanicato con quel giudice o con quel Tribunale, la lotta diventa impari.

Ma io sono un lottatore e non mi arrendo certo facilmente.

27 luglio 2014
Paolo Federici

articolo appena pubblicato sul mio blog:

Finalmente, è uscita la sentenza (che, ovviamente, mi ha dato ragione) e quindi eccovi nuovamente la storia.

Ormai da 10 anni gestisco questo blog dedicato principalmente alle questioni che riguardano il mondo del trasporto internazionale.

Riporto notizie, pareri, idee, proposte ... pensieri in libertà.

Ci si possono trovare critiche finanche nei confronti dei politici (ministri, sottosegretari ...) ma sempre argomentate e completate con proposte costruttive.

Sarà perché l'argomento non è dei più interessanti, sarà perché ci scrivo solo per hobby, sta di fatto che la media dei miei "lettori" non si discosta dalle poche decine di "aficionados".

Oggi, dopo appunto dieci anni di "esistenza", il blog conta meno di 100 "followers" (lettori più o meno regolari).

Fatte queste premesse veniamo a noi: nel 2008 pubblico la notizia dell'imminente fallimento di una certa società di "trasporti", la YOU POST.

Notizia che ho ripreso da altre fonti giornalistiche e che è assolutamente vera.

Sta di fatto che, grazie forse al passaparola, trattandosi di un blog "aperto" dove ognuno può inserire propri commenti, alcuni "dipendenti" nonché alcuni "fornitori" della YOU POST, che si trovano a dover affrontare dei problemi non da poco, non riuscendo a farsi pagare, sfogano sul mio blog la loro rabbia nei confronti della YOU POST e del suo amministratore, dottor FRANCESCO FRONTINI.

Come spesso capita in questi casi, qualcuno travalica il limite delle buone maniere e magari si lascia andare con commenti "pesanti" anche a causa della rabbia che monta.

Allora io, cercando di riprendere il controllo del "blog", invito a non usare termini "non" consoni ed a evitare qualsivoglia tipo di offesa nei confronti di chicchessia.

Quando capisco che però la rabbia è tanta e non ho la possibilità di esaminare ogni singolo intervento, decido di chiudere quella pagina cancellando d'acchito tutti i commenti, buoni o cattivi che siano.

Qualcuno protesta, perché se c'era chi usava lo spazio messo a disposizione solo per sfogare la propria rabbia (comprensibile, se vogliamo!) c'era anche chi stava cercando di costituire un gruppo di

persone che potesse agire legalmente contro la YOU POST ed il suo amministratore, convogliando le forze magari nell'incaricare un unico legale o comunque per confrontarsi ed elaborare un'azione comune.

Ma ormai la decisione l'ho presa e la pagina l'ho cancellata.

Solo che scopro, dopo qualche mese, che il dottor FRANCESCO FRONTINI era uno dei miei lettori e come tale non solo aveva commentato (difendendo l'operato della società, quindi avendo lo stesso spazio che potevano avere gli altri!) ma aveva deciso per un'azione legale ... contro chi?

Contro di me, con l'accusa di aver lasciato spazio alle proteste, alla rabbia, alle parole pesanti che talvolta qualcuno scriveva.

E così è partita una denuncia "penale" nei miei confronti.

Cosa che io ho scoperto solo quando mi è arrivato il famigerato "avviso di garanzia": il Tribunale di Como mi avvisava che ero indagato.

Sta di fatto che lo stesso Tribunale, alla fine delle "indagini" ha deciso di archiviare la denuncia del FRONTINI in quanto non è stato riscontrato nessun tipo di reato a mio carico.

Anzi, nell'atto di archiviazione, il mio comportamento viene elogiato: "dall'esame dei testi pubblicati emerge come gli interventi di Paolo Federici siano sempre stati finalizzati a moderare i contributi degli altri utenti e a smorzare le polemiche, invitando ad evitare insulti ed offese"

Si potrebbe pensare che la storia finisca qui.

E invece no: il dott. FRONTINI si è rivolto ad un altro Tribunale (quello di Lecco) presentando un altro tipo di denuncia (questa volta "civile" anziché "penale"), accusandomi di avergli rovinato la carriera politica (perché tra i miei 70 lettori ce ne saranno stati uno e due che "votavano" nella circoscrizione dove il dott. FRONTINI si voleva presentare nel 2008! E quei due, stando al suo ragionamento, dopo aver letto i commenti "atipici" apparsi sul mio blog, si sarebbero convinti a NON dargli il voto) e chiedendomi quindi un risarcimento danni per euro 487.769,84!

La differenza rispetto all'altra azione legale (archiviata su richiesta dello stesso GIP) è che questa volta sono "costretto" a prendermi un avvocato (in Italia non ci si può difendere da soli) per "difendermi" (nuovamente, direi!) dalla stessa accusa precedente (quella di aver permesso dei commenti sul mio blog) con il rischio tutto italiano di trovarmi di fronte ad un Giudice che dia ragione al FRONTINI e mi

condanni a pagare (se ci mettiamo anche le spese legali) più di mezzo milione di euro.

Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere.

Anche questa è Italia.

Ma finalmente è uscita la sentenza che ha stabilito la mia completa INNOCENZA, anche se ... comunque mi devo pagare il mio avvocato.

Ricapitolando: sta di fatto che il Tribunale PENALE di Como ha archiviato la denuncia in quanto non esiste alcun reato del quale io possa essere accusato.

Il Tribunale CIVILE di Lecco ha “respinto” la richiesta del denunciante più o meno per lo stesso motivo.

Insomma io sono INNOCENTE, moooooooooolto innocente, completamente INNOCENTE.

Innocente sia in materia PENALE che in materia CIVILE.

Però ... devo pagare (eh sì, devo pagare il mio avvocato che, sia chiaro, voglio ringraziare perché ha fatto un lavoro egregio).

Ma se nel caso del PENALE non c'è proprio stata storia (e quindi non ho nemmeno avuto bisogno di un avvocato), nella causa CIVILE l'avvocato l'ho dovuto nominare per forza.

Il Giudice della causa civile, pur riconoscendo la mia TOTALE e COMPLETA innocenza ha disposto per la compensazione delle parti, cioè che ognuno si paghi il proprio avvocato.

La mia domanda è molto semplice: ma perché se qualcuno decide di intentarmi causa per motivi ASSURDI e ben due SENTENZE (una PENALE ed una CIVILE) stabiliscono che io non ho nessuna colpa, debbo comunque mettere mano al portafoglio?

Pur restando la domanda senza risposta, io ACCETTO la decisione del Giudice, pago (il mio avvocato) e vi saluto.

Eh sì, perché la causa mi era stata intentata per qualcosa che qualcuno (non io, sia chiaro) aveva scritto su questo mio blog.

E allora l'insegnamento è questo: non solo NON devo più affidare al blog i miei pensieri, ma NON devo più permettere che qualcuno commenti.

Mi è costata cara, ma la lezione l'ho imparata.

Addio ... a tutti i miei novantasette lettori!

Paolo Federici

(p.s.: ovviamente la YOU POST è realmente fallita nel 2008 e ci sono moltissime persone che ci hanno rimesso ... alla grande! Il dottor FRANCESCO FRONTINI invece ha intrapreso una luminosa carriera “altrove”.)

(pp.ss.: purtroppo il “progetto Saint Malò” è stato solo un sogno, mai realizzato, ma anche sognare può far bene a superare momenti di crisi profonda.)

FINE